



Calendario Liturgico dal 28 Marzo al 4 Aprile 2021

† Domenica 28 Marzo Domenica delle Palme	Prima delle Sante Messe Benedizione delle Palme	
	ORE 08,00	Per le Famiglie
	ORE 09,15	Per i Giovani
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 29 Marzo Feria della Settimana Santa	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Fam. Concas - Dessì
Martedì 30 Marzo Feria della Settimana Santa	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Zuncheddu Dino (1° Ann.)
Mercoledì 31 Marzo Feria della Settimana Santa	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Asuni Battistina
Giovedì 1 Aprile Giovedì Santo	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	In Coena Domini
	ORE 20/21	Adorazione
Venerdì 2 Aprile Venerdì Santo Digiuna - Astinenza	ORE 15,30	Via Crucis (Ragazzi - Catechisti)
	ORE 16,30	Via Crucis (Adulti)
	ORE 18,00	Liturgia della Parola Adorazione della Croce - Comunione
Sabato 3 Aprile Sabato Santo	ORE 19,30	Veglia Pasquale Per il Popolo
† Domenica 4 Aprile Domenica di Pasqua, solennità Resurrezione del Signore	ORE 08,00	Ad Mentem
	ORE 09,15	Ad Mentem
	ORE 10,30	Ringraziamento

Settimana dal 28 Marzo al 4 Aprile 2021

Domenica delle Palme

28 Marzo 2021

(Lez. Fest. : Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1 - 15,47)

Col senno di poi

Quando riascoltiamo le pagine che hanno scandito le ultime ore del Signore, viene quasi spontaneo pensare che Gesù deve essere stato proprio sfortunato. Tutto ha preso la piega che conosciamo solo perché si è trovato di fronte a gente dimentica di ciò che egli aveva fatto “sanando e beneficiando tutti”. Se solo ci fossero stati altri al loro posto, noi magari!

Poi, però, se provo a guardarmi in verità, mi accorgo che se la folla impiegherà tre giorni per negare la sua frequentazione con il Maestro, io impiego molto meno: sono un voltagabbana collaudato, basta solo trovare qualcuno che mi soddisfi di più per rimangiare ogni promessa.

Mi dico che se solo non ci fosse stato Giuda, Gesù non sarebbe stato tradito e venduto. Macchè, io faccio di peggio: baratto la sua amicizia per molto meno di trenta denari se sono ferito nel mio orgoglio nel vedere che Dio, talvolta, non serve alla mia causa o, almeno, non nei modi che mi sarei aspettato. Almeno lo vendessi per il valore che ha! No, per assai meno, per nulla.

E vuoi mettere Pietro, l'uomo dalla facile professione verbale e poi incapace di riconoscere il suo Signore davanti al chiacchiericcio di una serva? Io mi fermo ancor prima: ho persino timore a farmi il segno della croce e a dire chi sei tu per me, Signore, mi vergogno solo perché non voglio rimetterci la faccia con i miei amici o con chi potrebbe irridere la mia appartenenza.

E Pilato lo lasci fuori, incapace com'è di far appello alla sua responsabilità e alla sua libertà solo per salvare la faccia e uscirsene a mani pulite? Altro che Pilato sono io: se mi trovo tra opposte situazioni faccio di tutto perché a rimetterci sia un altro, poco importa se per far questo ne va del buon nome di una persona. Com'è facile credere di tirarsi fuori dalla mischia della responsabilità del male solo perché si è deciso di lavarsene le mani o, magari, non si è stati scoperti! Quanto avremmo bisogno di gridare con Paolo: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori e di questi il primo sono io» (1Tm 1,15)!

Ciò che stupisce della passione è che, pur sapendo con chi aveva a che fare, Gesù non si è sottratto alla relazione con quelle persone. Che cos'è la passione se non il racconto di ciò che Dio ha fatto a fronte di ciò che l'uomo

ha compiuto contro di lui? Davvero c'è un altro modo di vivere le relazioni!

Vorrei entrare anch'io nel mistero santo di questi giorni con l'atteggiamento della donna che non versa, sprecandolo, solo l'unguento ma spezza pure il vasetto di alabastro. Quel suo gesto silenzioso racchiude ed esprime il senso di quanto accadrà di lì a poco: folle è il gesto di quella donna (e Giuda non può rimarcarlo) perché folle è l'amore che Dio nutre per noi se accetta lo spreco della sua intera esistenza senza tenere nulla per sé.

Potremmo continuare a chiedere all'infinito cosa sarebbe accaduto se l'uno o l'altro dei personaggi che compaiono in questa triste vicenda avesse deciso di muoversi diversamente. Anche se fossero mutate le situazioni contingenti, Dio non avrebbe manifestato altrimenti il suo amore.



.... Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». (Mc 14,1 - 15,47)

Indicazioni liturgico- pastorali per la Settimana Santa e il Triduo Pasquale per l' Arcidiocesi di Cagliari nell'anno 2021 con riferimento alle recenti note della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e agli Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana

Giovedì Santo, Messa della Cena del Signore

Il Giovedì Santo, nella Messa vespertina della Cena del Signore sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della riposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

Venerdì Santo, Celebrazione della Passione del Signore

L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione, mentre per gli altri fedeli potranno compiere un altro gesto di adorazione come l'inchino o la genuflessione, ricordando di suggerire un giusto distanziamento tra i fedeli che si avvicinano alla Croce.

Venerdì Santo, pietà popolare

La Via Crucis può essere celebrata nelle chiese evitando gli spostamenti dei fedeli. Le processioni all'aperto non sono consentite.

Veglia pasquale

La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Trasmissione delle celebrazioni liturgiche in streaming

Si valuti l'opportunità e la necessità pastorale dell'eventuale trasmissione in streaming delle celebrazioni liturgiche, che dovrà comunque essere in diretta e mai in differita, ponendo la massima cura per il rispetto della dignità del rito liturgico.

Si suggerisce comunque di preferire le celebrazioni diocesane presiedute dall'Arcivescovo.

Gli orari di tali celebrazioni saranno pubblicati nei nostri mezzi di comunicazione.

Auguri di Buona Pasqua
Don Giuseppe
Don Antonio